

# VareseNews

## Raccolta differenziata, arrivano i richiami. Come evitare problemi

**Pubblicato:** Martedì 10 Aprile 2012



Prime settimane di **raccolta differenziata “col bollo”** a Varese e nei comuni serviti da **Aspem**, e **primi adesivi gialli** – gli avvisi da parte di chi raccoglie che la raccolta differenziata non è stata eseguita correttamente – piovuti nei condomini e nelle case.

Adesivi che, però, non spiegano nei particolari qual è l'errore che ha causato “l'ammonizione”: abbiamo così cercato di **fare il punto della situazione** con la società, per evidenziare perlomeno quali erano gli errori più comuni, e fugare i primi dubbi sorti tra gli utenti. Con l'intenzione di farne il più possibile “un servizio pubblico”: **apriamo così anche i commenti, dove potrete inserire le vostre domande** (solo domande, non critiche: per quello rivolgetevi direttamente al servizio clienti!). Proveremo a rispondere tutti insieme, o ci faremo carico di chiedere ad Aspem di rispondere ai vostri dubbi. Ma andiamo con ordine: proviamo a vedere quali sono i primi errori possibili, in ognuno dei sacchi e dei contenitori della raccolta.

### I SACCHI VIOLA

Sono i sacchi del “secco” o dell'indifferenziato”: ci sta dentro tutto quello che non sta nei sacchi specifici. «Rappresentano il 40% dei problemi della raccolta differenziata» precisano dall'Azienda «Soprattutto perchè **troppo spesso si trovano** ancora dentro **bottiglie di plastica, lattine e soprattutto umido** che essendo pesante alza di molto la quota di indifferenziato».

**L'umido non va assolutamente lasciato nel sacco viola**, anche se «Purtroppo, è ancora tanta la percentuale di umido che troviamo nell'indistinto»: l'unica cosa alimentare che viene accettata **nell'indifferenziato sono i gusci delle cozze e delle vongole**, che pur essendo organiche sono impossibili da smaltire con il resto e quindi vanno nel sacco viola. **Il cartone della pizza** che per definizione è di carta, **se è troppo unto o ha resti di pizza attaccati va a finire nel sacco viola. se invece è pressochè pulito si può gettare normalmente nella carta**. Nel dubbio, buttatelo nell'indistinto, ripiegandolo un po'. Vanno **nell'indistinto tutti i tessili**: mutande rotte e calze bucate vanno direttamente nel sacco viola. Da segnalare che, contrariamente a quanto avviene in altri casi di raccolta differenziata, **«la presenza di sacchetti opachi dentro a sacchetti viola non è motivo di avvertimento»** cioè non sono da “cartellino giallo”. «Quando sull'opuscolo scriviamo che da maggio **non è più possibile usare sacchi neri**, intendiamo **i sacchi da 110 litri** neri e spessi che si usavano una volta – precisano da Aspem – **Quelli sì che non si possono usare proprio più**, mentre invece in molti li usano ancora. Sacchi interni opachi sono tollerati, non è necessario buttare i sacchetti già acquistati per

prenderne di semitrasparenti. Per facilitare la verifica e avere tutti un pensiero in meno, in caso di nuovi acquisti è comunque meglio privilegiare i sacchetti semitrasparenti, anche se non è un obbligo»

### NEL CONTENITORE DEL VETRO

Il vero errore, quello che manda in crisi chi si occupa della raccolta del vetro, è trovare nel contenitore **ceramica, piatti rotti e vasi in cotto**: «Quelli sono assolutamente da non mettere insieme al vetro: chi ce lo ritira ci spiega che è un grosso problema. Anche i **tappi di sughero non vanno** lasciati assolutamente insieme alla bottiglia di vetro: questa sostanza è nemica del vetro. Il tappo di sughero va buttato a parte nel sacco viola. Stesso discorso – anche se una volta ci si comportava diversamente – vale per i **coperchi dei barattoli in vetro e i tappi della birra**: ora l'alluminio e il metallo vanno nel sacchetto giallo, quello della **plastica**.

**Non è un grande problema** invece se i vetri vengono depositati nei contenitori appositi **dentro a un sacchetto di plastica**: il sacchetto dovrà essere rimosso, ma non è “peccato grave”. Tanto per intenderci, non viene messo il cartellino giallo solo per questo. Vale però la pena di mettersi una mano sulla coscienza e nel frattempo **ragionare su come evitare di usare il sacchetto**: per esempio, portando le bottiglie volta per volta nel cassonetto, se se ne usano poche, invece di accumularle in un sacchetto di plastica che gira per giorni in casa.

### IL CONTENITORE DELLA CARTA

«**Il più grande problema** è rappresentato da quelli che **dividono sì correttamente la carta, ma poi la depositano nel contenitore dentro a un sacchetto di plastica** – spiegano in Aspem – quel sacchetto costa molta fatica separarlo. Per gli smaltitori è un problema serio, ed è un errore decisamente da bollino giallo. **Un altro problema è quello del cartone da imballaggio smaltito giustamente nella carta, ma con dentro il polistirolo**. Va malissimo: il polistirolo va assolutamente separato e, se non è in quantità consistenti, va smaltito con la plastica. Quantità giornaliere abbondanti di polistirolo vanno addirittura smaltite in altro modo: ma questo capita soprattutto nelle aziende».

Non deve preoccupare più di tanto invece **il sacchetto del pane o la busta con inserita una finestrella di plastica**: quello **può andare tranquillamente nella carta**, anche se il non plus ultra sarebbe separare i due componenti. «Quantità del genere non sono un problema da separare, e non c'è cartellino giallo per quello» spiegano.

Il **cartellino giallo** invece arriva **se si mettono contenitori di tetrapack nella carta**: quelli, per Aspem, sono da smaltire nel sacco giallo. Una **precisazione necessaria**, perchè il tetrapack – i contenitori del latte, per intenderci – viene smaltito in alcuni paesi nella carta e in altri nella plastica: **a Varese e limitrofi, sotto la gestione Aspem, il tetrapack è decisamente plastica**, ed è cartellino giallo per chi, magari per abitudini pregresse, inavvertitamente lo mette nel cartone.

### IL SACCO GIALLO “DELLA PLASTICA”

Apparentemente, il sacco giallo della plastica è il più semplice di tutti: ci va la plastica. Ma non è così, e alcuni errori fondamentali vengono fatti anche lì.

Innanzitutto, **non ci va soltanto la plastica: ma anche l'alluminio, il tetrapack e il polistirolo, anche se solo in piccole dosi**, come spiegato altrove.

Dopodichè «**Nel sacco giallo vanno solo gli imballaggi in plastica, non i contenitori** o i componenti plastici: per intenderci, ci vanno quei contenitori in plastica che quando si comprano hanno dentro il contenuto, e vengono smaltiti dopo averli svuotati proprio di quel contenuto». Nel sacco vanno quindi le bottiglie delle bibite, i sacchetti dei surgelati, i contenitori del supermercato compresi quelli che hanno componenti in metallo visto che vanno tutti nello stesso sacco, e anche quelli in polistirolo. **Ci va** il vasetto dello yogurt, compresa la linguetta metallica sopra. Ci va lo shampoo, ci vanno le lattine, ci va persino il foglio di alluminio usato. Anche il blister dei farmaci è plastica: si può quindi buttare nel sacco giallo, purchè sia completamente svuotato del contenuto.

**Non ci vanno** invece i bicchieri, le posate e i piatti di plastica. E non ci devono andare nemmeno i contenitori tipo tupperware, il thermos di plastica, le canne da giardino per l'acqua, la bacinella per lavare i panni, i giocattoli dei bambini di plastica.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it